

Processi, obbligato a testimoniare il parente vittima dell'imputato

La Corte costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità relative all'articolo 199 del codice di procedura penale

di Redazione 16/12/2024



Palazzo della Consulta

Il **parente** dell'**imputato**, che sia **vittima** del **reato** da questi compiuto, è tenuto a **testimoniare** al **processo**: non è in altre parole **irragionevole** tale **obbligo** con riferimento al **prossimo congiunto** dell'**imputato** che sia **persona offesa** dal **reato**. Lo afferma la **Corte costituzionale**, che con la sentenza numero 200, depositata oggi, ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale relative al primo comma dell'**articolo 199** del **codice di procedura penale**. Tale disposizione, mentre riconosce ai **prossimi congiunti** dell'**imputato** la facoltà di **astenersi** dal

testimoniare, introduce un'**eccezione** per il **familiare** che sia **persona offesa dal reato**.

Le motivazioni

Decidendo sulle censure del **Tribunale di Firenze**, riferite agli articoli **3, 27, secondo comma, 29 e 117, primo comma**, della **Costituzione**, quest'ultimo in relazione all'**articolo 8** della **CEDU** Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Corte ha affermato che tale **eccezione** alla facoltà di **astensione** non è **irragionevole**, né **sproporzionata**, e neppure lede la vita e l'unità della famiglia, in quanto essa, da un lato, corrisponde al fatto che proprio la condotta offensiva dell'imputato normalmente incide sul **legame affettivo** sotteso alla facoltà di **astenersi** e, dall'altro, spiega una nota della **Consulta**, protegge la **vittima del reato** dalle **pressioni** che spesso provengono dallo stesso ambito **familiare** affinché si astenga dal **deporre**.

È stata altresì disattesa – per il carattere fortemente “manipolativo” della pronuncia – la **richiesta subordinata del rimettente**, diretta a ottenere l'eliminazione dell'**obbligo di deporre del congiunto, persona offesa**, nell'ipotesi in cui la sua **deposizione** non sia assolutamente **necessaria** per l'**accertamento dei fatti**. Infine, conclude la nota, la **Corte** ha sottolineato che quella del **prossimo congiunto, offeso dal reato, non si differenzia da un'ordinaria testimonianza**, sicché nei suoi confronti può essere applicata, ove ne ricorrano gli **estremi**, la **causa di non punibilità** di cui all'articolo 384, primo comma, del codice penale.

Riproduzione riservata